



N° 587

10 ottobre 2021

**OMAGGIO A MARIA VALTORTA
NEL SESSANTENARIO DELLA MORTE (1961-2021)
(Cittadella Cielo di Nuovi Orizzonti di Frosinone - 9 ottobre 2021)**

Per la Fondazione Erede di Maria Valtorta è una vera gioia e un grande onore poter ricordare questo sessantenario nella Cittadella Cielo di Nuovi Orizzonti qui a Frosinone. Ci sentiamo molto vicini a voi non solo per motivi geografici (come sapete, Isola Liri si trova a pochi chilometri dal capoluogo della Ciociaria), ma anche e soprattutto perché vediamo tra Maria Valtorta e voi una caratteristica in comune: quella “operosità prodigiosa” di cui si parla nell’opuscolo, “Maria Valtorta e la Ciociaria”, che avete appena ricevuto.

Maria Valtorta ha dimostrato la sua grande operosità dapprima dedicandosi al suo prossimo come infermiera volontaria e in seguito come educatrice delle giovani dell’Azione Cattolica. Il Presidente della nostra Fondazione, Emilio Pisani, lo ha ben documentato nel recente libro da lui curato e di cui vi parlerà tra poco. Infine la sua “operosità prodigiosa” l’ha dimostrata con la penna al servizio di Gesù e di tutti noi, pur costretta - tra grandi sofferenze - a restare immobilizzata nel suo letto per circa 28 anni, ossia per circa metà della sua vita.

Voi di Nuovi Orizzonti, una operosità altrettanto prodigiosa l’avete dimostrata e continuate a dimostrarla da oltre 20 anni con il vostro cuore generoso e solidale, con una attività che si sta diffondendo un po’ in tutto il mondo, proprio come si sta diffondendo l’Opera valtortiana, soprattutto con il suo libro più importante, “L’Evangelo come mi è stato rivelato”, già tradotto in ben 27 lingue.

Maria Valtorta e voi tutti siete dei grandi e illuminati donatori per il bene del prossimo, che ha tanto bisogno di questo dono per farci vivere nella grazia di Dio e nella gioia, come da tempo ci dice Chiara Amirante. “Che gioia sia!” deve essere un invito e una grazia per tutti. Una grazia che garantisce il bene più prezioso per un essere umano: la pace del cuore.

Ma pur vivendo per molti anni nella gioia del contatto divino e soprannaturale, quanto dolore ha dovuto sopportare Maria Valtorta! Un dolore non solo fisico, ma anche morale e spirituale per i tanti ostacoli che ha dovuto superare per portare avanti la sua Opera. Tanto che un giorno, il 31 marzo 1949, confidò a Gesù di temere che tutto il suo enorme lavoro e sacrificio fosse stato inutile, perché destinato a perire. Ma Gesù le diede subito questo conforto dicendole:

“L’Opera non è perita, benché gli uomini abbiano servito perfettamente le mire di Satana per farla perire. Io te lo dico: non è perita. Non può perire. Io e mia Madre vegliamo su di essa”. (I Quaderni del 1945-1950, pag. 450).

Quale “vegliare” potente l’Opera valtortiana abbia avuto è dimostrato da quanto è avvenuto dal giorno in cui, nel 1956, Maria Valtorta fu “smemorata del mondo” da Gesù per restare nel Suo amore e poi negli ultimi 60 anni dal giorno della sua morte. E da “smemorata del mondo” l’unico pensiero che scrisse per migliaia di volte, su qualsiasi pezzo di carta che le capitasse in mano, fu: “Gesù, io confido in te”.



 **Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



È un pensiero di fede breve, ma profondo, che dovrebbe essere inciso nella coscienza e nella mente di ogni essere umano. Per grazia di Dio nella nostra “cittadella” di Isola Liri e nelle vostre meravigliose Cittadelle Cielo di mezzo mondo, questo pensiero è bene inciso. La vostra grande operosità nasce anche da questa incisione. E’ nostra e vostra missione diffondere questa fede e fiducia in tutto il mondo per seguire un prezioso consiglio dato da Gesù a Maria Valtorta:

“Amare è conoscere. Si ama solo chi si conosce. Tanto più si ama quanto più si conosce”.

È evidente che il male e l’odio nascono dalla poca o nulla conoscenza della voce di Dio. Il bene e l’amore, invece, nascono dalla conoscenza della Sua voce, una conoscenza che è resa più facile e profonda con la lettura de “L’Evangelo come mi è stato rivelato”. La “cartina di tornasole” di questa verità si vede dai pessimi risultati prodotti dal male e dall’odio, e dai meravigliosi risultati prodotti dal bene e dall’amore. La lunga storia del mondo è un chiarissimo libro aperto su questa verità.

È per questo che noi tutti confidiamo in te, Gesù, con il nostro impegno di farti conoscere meglio dal maggior numero possibile di cristiani e di non cristiani, così da farti amare con vera convinzione, quasi toccando con mano la Tua nascita, la Tua vita, la Tua morte, la Tua risurrezione e la Tua ascensione finale in Cielo. Tutti periodi vissuti e descritti in diretta da Maria Valtorta con le 5.000 pagine de “L’Evangelo come mi è stato rivelato”. Di qui lo scetticismo dei più e la certezza ancora di pochi per questa straordinaria e lunga rivelazione privata.

Gesù che racconta e fa vedere tutto questo ben di Dio a un essere umano? “Non è possibile!” dice la maggioranza di chi non ci crede. Eppure è tutto vero, diciamo noi. E siamo felici e grati per questo straordinario dono datoci da Dio, un dono che ci garantisce la pace del cuore. Il Cristianesimo è l’unica religione al mondo che fornisce questa verità di vita e di salvezza, che Gesù - con il suo grande cuore generoso e misericordioso - ci fa davvero toccare con mano.

Giovanni Palladino - Consigliere della Fondazione Erede di Maria Valtorta



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com